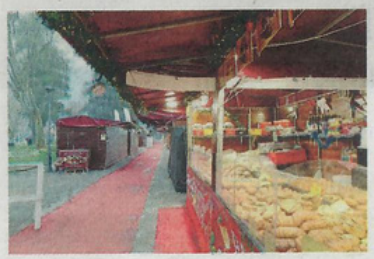
Rassegna stampa
6-7-8 gennaio 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

8 gennaio 2024



Nelle casette sono rimasti solo due commercianti, gli altri hanno dato forfait scoraggiati della posizione defilata e dai furti

Christmas Village: il flop di Natale

Già una settimana prima della chiusura la maggior parte degli espositori se n'era andata

LECCO (sm2) La tenda mossa dal vento gelidò che veniva dal lago dava l'idea della desolazione e del flop del Villaggio di Babbo Natale. Era l'unica cosa che si muoveva, nei giorni scorsi, per il resto nessuno (o quasi) si avventurava più fra le casette abbandonate dagli espositori una settimana prima del tempo. Nei giorni che precedevano l'Epifania sono rimasti solo in due (su 32) - gli ultimi intrepidi commercianti - a tenere botta fino all'ultimo, mentre i colleghi avevano già dato forfait. Già perché il Christmas Village - organizzato da Arti Libere su Riva Martiri delle Foibe di Lecco - avrebbe dovuto chiudere i battenti ieri, domenica 7 gennaio, ma tra furti, aggressioni e la posizione troppo defilata rispetto al centro città, che ha portato pochissimi clienti, gli espositori hanno deciso di chiudere bottega prima del tempo. C'era ancora il commerciante che offriva ai pochi passanti la cucina indiana e quello che vendeva pane e dolciumi. «Abbiamo lavorato pochissimo - confessano i due rimasti - La posizione del villaggio è troppo lontana dal centro, la gente non veniva. Per giunta è esposta al vento e alle intemperie, neppure questo ha aiutato. Da sempre il Villaggio di Babbo Natale viene realizzato nel cuore della città, una situazione simile non si è mai vista prima. Alla fine i pochi guadagni non hanno coperto le spese e c'è chi se n'è andato scocciato. Più che un esperimento è stato un fallimento totale. Se vorranno andare avanti così, nessun commerciante si farà più avanti per i mercatini di Natale».

Qui accanto il commerciante che offre cucina indiana, a lato la desolazione dei mercatini, sotto il banco del pane

A tutto questo si aggiunge il fatto che gli esercenti hanno subìto più di un furto. La settimana prima di Natale una banda composta da sette otto persone, presumibilmente rom, aveva preso d'assalto le bancarelle e rubato vino, capi di abbigliamento, birra e dolciumi.

A spiegare quanto era accaduto era stato l'organizzatore dell'evento **Andrea Pellicani**. «Erano circa le 2.30 quando una banda di "zingari" era arrivata sul lungolago - ci aveva detto - Alcuni avevano distratto le nostre due guardie, altri avevano iniziato a saccheggiare le casette, quelle che non erano chiuse con lucchetti, ma con corde e con reti di protezione. Erano troppi per tenerli tutti a bada e così i ladri hanno potuto fare man bassa. Urlavano: "Se vi muovete vi accoltelliamo"».

Purtroppo il danno è stato consistente e non era stato l'unico episodio. «All'apertura dei mercatini avevano picchiato una nostra guardia. Uno straniero voleva da bere presto e davanti al diniego ha sferrato un pugno in pieno volto al responsabile».

Mario Stojanovic